

Tale programma riunisce attività precedentemente oggetto di una serie di programmi separati e comprende anche le azioni relative allo 'sport' quale nuovo settore di competenza europea.

Considerati i contenuti del precedente documento programmatico e delle attività svolte nel 2013 e tenuto conto degli indirizzi emanati a livello nazionale e degli atti elaborati in sede europea, i temi prioritari nell'agenda 2014 riguardano orientamenti e strategie sui temi dell'integrità dello sport e sui contenuti del 'Piano di lavoro UE per lo sport 2014-2017'. Più in particolare:

- il contrasto del doping professionale ed amatoriale: l'Italia continuerà a partecipare attivamente alle attività dei gruppi in materia svolte presso la Commissione europea, nonché presso l'Agenzia mondiale antidoping, ove è in corso il processo di revisione del Codice mondiale antidoping;
- il contrasto alla manipolazione dei risultati sportivi (*match fixing*): l'Italia proseguirà nell'azione di supporto alla Commissione europea per contribuire alla finalizzazione del progetto di Convenzione internazionale contro il *match fixing*, il cui negoziato è in corso presso il Consiglio d'Europa e che dovrebbe concludersi nel corso del 2014;
- il Piano di lavoro dell'Unione per lo sport 2014-2017: l'Italia parteciperà attivamente alla negoziazione del nuovo Piano che stabilirà le priorità dell'UE nel settore per i prossimi tre anni. Il programma sarà definito durante la presidenza greca dell'Unione, nel primo semestre 2014, sulla scorta di quanto emerso dall'esercizio relativo al Piano precedente, fondato su temi quali *good governance*, antidoping, educazione e formazione, sport-salute, statistiche sportive, finanziamento sostenibile allo sport.

## 2.7 Cultura e turismo

L'Italia intende promuovere:

- il valore trasversale della cultura nelle politiche dell'Unione
- il sostegno al dialogo interculturale e la promozione della diversità culturale
- l'utilizzo della tecnologia digitale per migliorare l'accesso al patrimonio culturale
- la semplificazione del rilascio visti turistici nell'Unione

Nell'ambito dei lavori avviati in sede nazionale per la predisposizione della presidenza italiana nel secondo semestre 2014, il Governo sta definendo, attraverso il confronto con i competenti organismi europei, un quadro di priorità strategiche relativamente agli ambiti culturale ed audiovisivo da un lato, ed al settore del turismo dall'altro. In coerenza e continuità con gli anni passati, la partecipazione dell'Italia all'Unione per le policy e i settori di intervento in

questione sarà altresì rappresentata da specifiche attività di coordinamento e/o di partecipazione ad azioni, programmi o progetti che vedranno coinvolto il nostro Paese.

### **2.7.1 Beni e attività culturali**

Considerata l'imminente conclusione del **Piano di lavoro sulla cultura 2011-2014** adottato dal Consiglio e valutate le relative risultanze, la presidenza italiana sarà impegnata a far progredire la discussione in sede europea, favorendo il confronto e la condivisione tra gli Stati membri sul nuovo Piano di lavoro 2015-2020.

Tale documento sarà redatto già sotto la presidenza greca e successivamente trasmesso alla presidenza italiana per un confronto diretto nel secondo semestre 2014, diventando quindi oggetto di discussione tra altri Stati membri nelle varie istanze del Consiglio.

Parallelamente, in linea con quanto evidenziato in più occasioni dal Consiglio Europeo, la presidenza italiana sosterrà specifiche azioni volte a conferire maggior rilievo al patrimonio culturale e ai settori culturali e creativi intesi quali fattori determinanti per il conseguimento dei macro-obiettivi di crescita e sviluppo identificati dalla Strategia Europa 2020.

### **Ricerca, innovazione e nuove tecnologie applicate al settore culturale**

In linea con la strategia dell'Agenda digitale europea e con la finalità di promuovere una sempre maggiore accessibilità al patrimonio culturale europeo potendo così conseguire una maggiore e più diffusa consapevolezza sulla sua valenza per la società e sul suo ruolo di potenziale *spin off* per il settore creativo, la presidenza italiana intende sostenere lo sviluppo della **piattaforma Europea**, portale europeo del patrimonio culturale digitale e della tecnologia digitale.

In linea con la prospettiva strategica definita dagli Stati membri nell'ambito dell'iniziativa europea *'Joint Programming Initiative on Cultural Heritage and Global Change: a new challenge for Europe'* (JPI CH), la presidenza italiana intende perseguire la creazione di un approccio quanto più integrato e armonizzato a livello europeo dei programmi e delle infrastrutture di ricerca nazionali nel settore del patrimonio culturale materiale, immateriale e digitale. Una particolare attenzione sarà riservata allo sviluppo di sistemi per la raccolta di dati e informazioni sul settore culturale e per l'analisi dei suoi effetti di *spill-over*, onde potenziare gli strumenti a sostegno della definizione di politiche culturali maggiormente basate sull'evidenza statistica.

### **Cultura e politica di coesione**

La presidenza sosterrà azioni volte a far convergere maggiormente l'attenzione politica sul contributo della cultura all'attuazione della Strategia Europa 2020 valorizzando la natura trasversale del patrimonio culturale nell'attivazione di sinergie con altri settori di intervento per il conseguimento degli obiettivi della citata Strategia.

In particolare, la presidenza italiana promuoverà il dibattito politico a livello del Consiglio in merito al contributo del patrimonio e delle politiche culturali alla coesione sociale e allo sviluppo a lungo termine dell'Unione in quanto fattori di qualità sociale e di innovazione. Saranno intraprese azioni, in linea con quanto indicato dalla comunicazione della Commissione sulla promozione dei settori culturali e creativi per la crescita e l'occupazione, che rivolgeranno particolare attenzione a stimolare l'occupazione giovanile.

### **Cultura e relazioni esterne**

Riconosciuto il ruolo della cultura nelle relazioni esterne come uno dei tre pilastri dell'Agenda europea per la cultura, la presidenza italiana sosterrà il valore della cooperazione culturale e interculturale quale aspetto centrale nell'affrontare tutti i più importanti processi e le sfide politiche in materia di relazioni esterne dell'UE.

La presidenza si impegnerà ad esplorare approcci globali e coerenti per il perseguimento delle finalità indicate dalle Conclusioni del Consiglio sulla promozione del dialogo interculturale nelle relazioni esterne, nella prospettiva di offrire un contributo in termini di complementarità tra le attività intraprese dall'Unione e quelle degli Stati membri.

### **Iniziative della 'presidenza semestrale' italiana in ambito legislativo**

La 'presidenza semestrale' stimolerà il dibattito politico circa le modalità e i mezzi per migliorare e semplificare le procedure di prestito di beni culturali tra istituzioni culturali europee, focalizzandosi in particolare sull'armonizzazione delle procedure relative alle licenze di esportazione.

Contestualmente si promuoverà anche il dibattito sugli strumenti e sulla standardizzazione delle regole e delle procedure per combattere il traffico illecito di opere d'arte.

Le principali attività si concentreranno in tema di:

- **beni culturali:** tra i dossier legislativi prioritari per l'azione di Governo nel settore culturale, si evidenzia la revisione della direttiva 93/7 in materia di

restituzione di beni culturali usciti illecitamente da uno Stato membro. La questione è seguita con particolare attenzione dal Governo e, al riguardo, sarebbero auspicabili modifiche finalizzate a: rendere maggiormente efficaci le previsioni della direttiva; favorire il potenziamento della cooperazione amministrativa tra gli Stati; facilitare il recupero delle opere esportate illecitamente.

Si segnala inoltre che nell'ambito dei lavori del Comitato esportazione dei beni culturali, attivo a supporto della Commissione europea, si sta valutando la possibilità di realizzare un sistema europeo per la gestione online delle licenze di esportazione emesse dagli Stati membri ai sensi del regolamento n. 116/2009. Tra le varie soluzioni individuate rientra quella di adottare il Sistema degli Uffici Esportazione (SUE), strumento informativo utilizzato in Italia per gestire i procedimenti di circolazione, esportazione ed ingresso dei beni culturali.

- **archivi:** con riferimento al regolamento europeo sulla protezione dei dati personali, la proposta nella sua attuale formulazione, renderebbe complesso per gli Archivi di Stato assolvere ai propri compiti istituzionali. Il Governo utilizzerà tutti gli spazi disponibili per arrivare a una formulazione del regolamento (discusso in sede di Consiglio Giustizia e Affari interni, nonché nel quadro del dibattito sul mercato unico digitale) che bilanci la necessità della protezione dei dati personali con quella di conservazione della documentazione archivistica ai fini della ricerca storica e dell'attestazione di diritti.

### 2.7.2 Audiovisivo

Nel settore audiovisivo, la presidenza italiana intende intraprendere le opportune iniziative finalizzate ad adeguare e a rafforzare gli strumenti di tutela dell'identità culturale e di promozione della diversità culturale alla luce del nuovo ecosistema digitale e della conseguente moltiplicazione dei canali di distribuzione dei contenuti e delle nuove forme di accesso e fruizione.

All'interno di un quadro che vede l'azione dell'Unione e quella degli Stati membri maggiormente integrate tra loro, nel corso del semestre di presidenza saranno promosse iniziative di confronto e di riflessione in merito al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- aumentare il livello di diffusione della cultura cinematografica ed audiovisiva, in termini di capacità di lettura, analisi e selezione dei contenuti;
- rafforzare le strutture economiche e finanziarie delle imprese del settore aumentandone il livello di competitività e la sostenibilità economico-finanziaria;

- favorire la crescita dell'occupazione nel settore ed adeguare l'offerta formativa ai reali fabbisogni del mercato attraverso strumenti di aggiornamento permanente delle competenze professionali;
- incrementare la circolazione intra-europea ed extra-europea delle opere ed incentivarne la promozione;
- completare il processo di digitalizzazione del patrimonio audiovisivo europeo incrementandone l'accessibilità on line;
- favorire gli scambi e la cooperazione internazionale degli operatori attivi sulla filiera (produttori, distributori, esercenti, enti di promozione).

In quest'ottica, alcuni temi sono particolarmente rilevanti:

- adeguamento della direttiva sui servizi media audiovisivi al mutato scenario conseguente allo sviluppo dell'ecosistema digitale e alla progressiva diffusione delle nuove piattaforme e strumenti di distribuzione e fruizione dei contenuti audiovisivi, con particolare riguardo all'allineamento delle regole da applicare ai nuovi soggetti e ai nuovi canali, eventualmente mediante un'approfondita riflessione in materia di fiscalità di scopo rispetto ai tradizionali operatori di sistema;
- piena integrazione fra gli strumenti giuridici in corso di adozione o già adottati in sede europea;
- strategie e modalità di utilizzo coordinato e di focalizzazione delle risorse stanziare sui programmi di iniziativa europea (come ad esempio Europa Creativa), con le risorse e gli obiettivi di altri programmi di intervento, anche trasversali, quali i fondi della politica di coesione, il programma per la competitività delle PMI (COSME), *Horizon 2020*;
- intensificazione dei rapporti fra produzione di opere audiovisive e valorizzazione del territorio, anche a fini turistici e culturali.

### 2.7.3 Turismo

Il turismo è un fattore di crescita fondamentale per l'Europa e la presidenza italiana si impegnerà a mantenere la leadership europea quale prima destinazione turistica a livello mondiale nonché ad aumentare la visibilità del marchio europeo sui mercati a lungo raggio.

Particolare attenzione sarà data alla promozione di un turismo etico e sostenibile.

In collaborazione con la Commissione europea, la presidenza italiana ospiterà il 13° Forum del turismo europeo per individuare misure finalizzate alla semplificazione delle attuali procedure di rilascio dei visti e a favorire i flussi

**turistici in Europa da parte di cittadini non UE, tenendo anche conto della stretta relazione esistente fra la politica dei visti – con particolare attenzione al settore del turismo - e la crescita.**

**L'Italia è impegnata a facilitare i movimenti legittimi di chi viaggia per turismo, nel rispetto delle regole Schengen. Un'attenzione particolare a questo tema sarà dedicata nel corso della prossima revisione del Codice visti (regolamento n. 810/2009), elaborando procedure che permettano maggiore flessibilità per il rilascio dei visti ai viaggiatori bona fide.**

**Il Governo inoltre sta approfondendo in sede europea e internazionale altri temi di grande valenza e importanza come la tutela dei turisti, la disciplina dei pacchetti turistici e la tutela delle professioni, la cui trattazione è resa urgente da recenti avvenimenti (come la crisi egiziana della scorsa estate).**

### 3. SPAZIO DI LIBERTA', SICUREZZA E GIUSTIZIA

#### 3.1 'Affari interni'

L'Italia intende promuovere:

- le nuove Linee guida strategiche c.d. 'post-Stoccolma'
- politiche aggiornate in materia di immigrazione e asilo
- la lotta ai crimini più gravi e la promozione del rispetto dei diritti umani
- lo scambio dei dati personali tra autorità giudiziarie e di polizia

##### 3.1.1 Quadro delle priorità italiane per il 2014

L'attività del Governo nell'ambito del semestre di presidenza dell'Unione, sarà influenzata, oltretutto dal rinnovo delle Istituzioni europee, anche dalla scadenza del 'Programma di Stoccolma' e dalla definizione delle nuove linee guida in materia di Giustizia e Affari interni.

L'Italia sarà quindi impegnata nel garantire la continuità e la coerenza delle politiche dell'Unione nel settore Affari interni in questa delicata fase di 'passaggio', senza tuttavia rinunciare all'inserimento in agenda di alcune mirate priorità, in primis la definizione delle nuove Linee guida 'post Stoccolma', che dovrebbero essere adottate dal Consiglio Europeo di giugno 2014, il cui contenuto influenzerà l'azione dell'Unione nel settore Affari interni nei prossimi anni.

Una particolare attenzione sarà riservata alle questioni migratorie nella consapevolezza della loro rilevanza per il futuro dell'Unione e della necessità di sostenere gli sforzi compiuti dai paesi che fungono da frontiera 'esterna' dell'Unione, sia nella prevenzione e nel contrasto dell'immigrazione illegale, sia nelle attività di soccorso e di assistenza ai migranti.

Sul piano della cooperazione in materia di sicurezza, il Governo continuerà a sensibilizzare le Istituzioni europee e gli altri Stati membri sulla necessità di mantenere alta l'attenzione sul terreno della lotta al terrorismo, nonché sull'importanza di rafforzare le iniziative di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata.

L'azione italiana per lo sviluppo delle politiche di sicurezza e migratorie sarà finalizzata anche a favorire la crescita economica, nel quadro delle linee d'intervento perseguite in ambito europeo.

Sul piano delle priorità geografiche, l'Italia confermerà la propria consolidata posizione volta a dare priorità al quadrante mediterraneo e nordafricano, senza tuttavia sottovalutare l'importanza del settore balcanico sia con riferimento ai

profili migratori sia a quelli connessi ai traffici illeciti originati o in transito da tale regione. Specifica attenzione sarà riservata, inoltre, agli sviluppi della situazione siriana e alla regione del Sahel.

### 3.1.2 Migrazioni

A seguito del tragico naufragio di Lampedusa, del 3 ottobre 2013, il Governo ha chiesto e ottenuto che al Consiglio Europeo fosse immediatamente discussa la questione dei flussi migratori verso l'Europa. Obiettivo prioritario del Governo resta, dunque, quello di mantenere alta l'attenzione dell'Unione sulla necessità di prevenire la tragica perdita di vite umane in mare e di migliorare il quadro delle azioni coordinate degli Stati membri. In tale ottica, l'Italia ribadirà l'importanza di Frontex e stimolerà la partecipazione degli Stati membri alle sue operazioni, anche sostenendo gli sforzi dell'Agenzia finalizzati alla conclusione di accordi di cooperazione operativa con paesi terzi in materia di controllo delle frontiere e lotta all'immigrazione illegale.

Particolare attenzione verrà riservata, altresì, ai seguiti della comunicazione della Commissione del dicembre 2013 sui lavori della *Task force* mediterranea, istituita a seguito del naufragio di Lampedusa del 3 ottobre 2013, e al monitoraggio e all'attuazione delle strategie della *Road map*, approvata dal Consiglio nell'aprile 2012, sulla risposta dell'Unione alle pressioni migratorie. Tale documento, in forza della logica aperta che lo caratterizza, costituisce la base per nuove mirate iniziative volte a rafforzarne l'efficacia.

Sempre allo scopo di diminuire il rischio di perdite di vite in mare e contrastare la tratta di esseri umani, l'Italia si impegnerà a favorire la piena attuazione del regolamento Eurosur, che consentirà lo scambio di informazioni operative tra le autorità degli Stati membri responsabili e favorirà la cooperazione tra loro, con Frontex e con i paesi terzi vicini, rappresentando anche un utile strumento per prevenire e contrastare forme gravi di criminalità transnazionali, quali il traffico di droga.

In tale quadro, l'Italia considera fondamentali gli sforzi per lo sviluppo della **gestione integrata delle frontiere** e, in questo senso, si impegnerà a stimolare il confronto tra gli Stati membri per proseguire, da un lato, l'azione dell'Unione proiettata a favorire la migrazione legale, dall'altro, la prevenzione e il contrasto dell'immigrazione illegale, senza trascurare la necessità di assicurare la protezione internazionale e la tutela dei gruppi che si trovano in situazioni di vulnerabilità, nel pieno rispetto dei diritti umani.

Un elemento importante nella costruzione di un efficace sistema integrato delle frontiere europee sarà la realizzazione delle cosiddette 'frontiere intelligenti' (*smart borders*), iniziativa finalizzata ad agevolare il transito di viaggiatori abituali ed a monitorare le presenze di cittadini extra UE nell'area Schengen.

L'Italia sosterrà, pertanto, lo sviluppo dei negoziati sul 'Programma viaggiatori registrati' (*Registered Traveller Programme* – RTP) e sul 'Sistema di ingresso/uscita' (*Entry/Exit System* – EES).

Le misure previste dal pacchetto '*smart borders*' produrranno un impatto diretto anche sulla rete diplomatico-consolare, soprattutto per quanto riguarda l'istituzione del Programma viaggiatori registrati. Su questo tema, l'Italia sarà impegnata ad assicurare che siano inserite nel relativo regolamento alcune disposizioni, originariamente non previste dalla proposta della Commissione, che ne garantiscano un'attuazione efficace. Inoltre, sarà necessario armonizzare alcune delle previsioni del pacchetto '*smart borders*' con le modifiche che saranno apportate al Codice visti, in modo da assicurare coerenza fra la gestione delle frontiere esterne e la politica dei visti.

L'obiettivo di favorire la migrazione legale costituirà una priorità del Governo sia al fine di garantire l'apertura verso i paesi terzi, anche attraverso l'impulso allo sviluppo dei partenariati di mobilità, sia per contribuire all'azione dell'Unione per la crescita.

In tale prospettiva, l'Italia proseguirà, in particolare, gli sforzi mirati alla definizione della proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa alle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini di paesi terzi per motivi di ricerca, studio, scambio di alunni, tirocinio retribuito e non retribuito, volontariato e collocamento alla pari.

È, infatti, obiettivo del Governo incentivare la mobilità di tali categorie di persone nel quadro delle politiche di cosiddetta 'circolazione dei cervelli' finalizzate, da un lato, alla crescita dell'Unione e, dall'altro, a sostenere la cooperazione con i paesi terzi attraverso la possibilità offerta ai loro cittadini di acquisire competenze e conoscenze grazie a un periodo di formazione in Europa. L'Italia seguirà, altresì, gli sviluppi dei negoziati relativi alle direttive sulle condizioni di ingresso e residenza rispettivamente dei lavoratori stagionali e dei cosiddetti lavoratori 'intrasocietari'.

Al fine di rafforzare le politiche in materia migratoria, l'Italia intende inoltre stimolare l'ulteriore sviluppo del dialogo con i paesi terzi d'origine e di transito dei flussi migratori, con particolare riferimento a quelli del quadrante mediterraneo, sia per favorire, in un'ottica di sostegno politico ed economico concreto, i canali legali di ingresso, sia per prevenire e contrastare l'immigrazione illegale e con essa le forme di criminalità collegate. Particolare attenzione s'intende riservare alla conclusione di accordi di riammissione.

Il Governo ritiene, altresì, fondamentale che, nell'ambito di una politica condivisa in materia di migrazione, sia dato adeguato rilievo ad un sistema di rimpatrio efficace e sostenibile nel rispetto dei diritti degli immigrati e delle sensibilità dei paesi di origine.

L'Italia si impegnerà, inoltre, per il miglioramento delle politiche in favore dei minori stranieri non accompagnati, inclusi i minori vittime di tratta, attraverso l'analisi e lo sviluppo delle procedure operative e delle buone prassi in materia di accoglienza e d'identificazione. In particolare, per quanto riguarda l'accertamento dell'età, l'Italia sosterrà l'esigenza di individuare criteri europei comuni di accertamento reciprocamente riconosciuti, attraverso l'elaborazione di strumenti operativi.

Nel quadro della nuova strategia per la prevenzione e la lotta alla tratta di persone per il quinquennio 2012-2016 e delle priorità previste per il ciclo di politiche 2014-2017, è intenzione del Governo **sviluppare una coerente azione in materia di tratta di esseri umani** lungo le linee direttrici della prevenzione, della protezione delle vittime e del contrasto, anche attraverso la divulgazione di buone prassi e l'individuazione di indicatori per l'identificazione delle vittime, con particolare riferimento ai casi di violenza di genere e sui minori. A tal riguardo, tra l'altro, l'Italia intende sostenere la formalizzazione di procedure standard per gli operatori che entrano in contatto con le vittime al fine di identificarle sistematicamente e consentirne una presa in carico adeguata da parte delle autorità competenti, nonché l'introduzione di un meccanismo di collegamento tra le autorità che si occupano di contrasto alla tratta e le istituzioni preposte al riconoscimento della protezione Internazionale.

Prioritaria sarà, inoltre, la piena operatività del Sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS) e del Sistema d'informazione visti (VIS).

### 3.1.3 Asilo

Il completamento della seconda fase del Sistema comune europeo d'asilo esaurisce, sul piano dell'attività normativa, gli obiettivi fissati per il periodo 2010-2014 dal Programma pluriennale di Stoccolma. L'Italia intende, pertanto, favorire, in particolare al Consiglio Europeo del giugno 2014, un'attuazione più equilibrata del Sistema comune europeo d'asilo. Nell'ambito del nuovo pacchetto asilo dell'Unione sono incluse la direttiva 'accoglienza' e la direttiva 'procedure', il cui recepimento è previsto dal disegno di legge di delegazione europea relativa al secondo semestre 2013, attualmente all'esame della Camera (A.C. 1836). Il medesimo disegno di legge delega il Governo a emanare un testo unico delle disposizioni di attuazione della normativa dell'Unione in materia di diritto di asilo, di protezione sussidiaria e di protezione temporanea.

L'Italia sarà, altresì, impegnata nel tentativo di rafforzare le forme di collaborazione pratica tra gli Stati membri e le Istituzioni europee in materia di asilo.

In considerazione della particolare pressione che grava sui sistemi nazionali d'asilo di alcuni Stati membri, anche a causa di flussi di carattere misto, il

**Governo proseguirà gli sforzi per promuovere un'effettiva solidarietà a livello europeo.**

Inoltre, sosterrà l'ulteriore valorizzazione delle attività e del ruolo dell'Ufficio europeo di supporto per l'asilo (*European Asylum Support Office - EASO*), anche alla luce dell'esperienza maturata nei primi anni di funzionamento di tale organismo.

#### **3.1.4 Razzismo e discriminazione**

Il Governo intende dar seguito all'iniziativa italo-belga (intrapresa dal Vice Primo Ministro e Ministro degli Interni e delle Pari Opportunità belga e dal Ministro italiano per l'integrazione) che ha dato luogo, il 23 settembre 2013, a Roma, all'incontro con 18 Ministri e alti rappresentanti di paesi membri dell'Unione. In quella sede è stata adottata la 'Dichiarazione di Roma' con la quale viene chiesto agli Stati membri e alla Commissione europea di preparare, discutere e approvare la proposta per un 'Patto 2014-2020 per un'Europa della diversità e della lotta al razzismo'.

#### **3.1.5 Contrasto alla criminalità e sicurezza**

Il rafforzamento delle politiche di contrasto delle organizzazioni criminali sarà al centro dell'impegno italiano, con specifico riferimento al **miglioramento degli strumenti di prevenzione**, quali l'aggressione dei patrimoni illeciti, la tracciabilità e il monitoraggio dei flussi finanziari. In tale ottica, il Governo, in vista della presidenza, considera strategica e prioritaria la prevenzione e la repressione di ogni forma di infiltrazione criminale nell'economia. Particolare attenzione sarà rivolta al settore degli appalti pubblici, promuovendo il miglioramento dello scambio dei dati tra Europol e Interpol, l'istituzione di una rete dei punti di contatto nazionali, lo sviluppo delle migliori prassi, l'aggiornamento del manuale per la lotta alle organizzazioni criminali e di quello sulle migliori pratiche in materia di lotta al crimine finanziario.

Il Governo continuerà l'impegno sul fronte del riciclaggio di denaro avvalendosi in misura sempre maggiore della cooperazione internazionale per l'esecuzione di indagini patrimoniali più efficaci.

Particolare attenzione sarà, altresì, riservata alle misure per prevenire e contrastare i reati d'odio, la discriminazione e in modo speciale la violenza contro le donne secondo i modelli più recenti promossi dalla Comunità internazionale e dalle legislazioni nazionali.

In tale quadro, molteplici e di assoluto rilievo nazionale e internazionale saranno, per l'anno 2014, le attività di cooperazione per il **contrasto degli illeciti traffici di sostanze stupefacenti**. Sul piano della lotta alla diffusione delle droghe, l'Italia

ritiene centrale la piena attuazione della 'Strategia dell'Unione Europea in materia di droga 2013-2020' e del conseguente 'Piano d'Azione europeo sulle droghe 2013-2016'.

Nel campo della lotta al terrorismo, il Governo intende favorire gli sforzi dell'Unione per prevenire e contrastare la minaccia terroristica, perseguendo in particolare gli obiettivi prioritari di colpire le possibili fonti di finanziamento, di contrastare la radicalizzazione dei fenomeni di estremismo e di realizzare tutte le attività idonee ad anticipare e vanificare le minacce anche con riferimento ai cosiddetti 'lupi solitari' ed alle 'micro - cellule'. L'Italia seguirà con particolare attenzione gli sviluppi del negoziato sulla proposta di direttiva *Passenger name record* sull'uso dei dati per finalità di prevenzione, accertamento, indagini e azione penale nei confronti dei reati di terrorismo e dei reati gravi.

L'Italia ritiene, inoltre, necessario accrescere le iniziative per la sicurezza delle vie di comunicazione e, in particolare, intende porre l'attenzione sui trasporti, sul controllo di passeggeri e mezzi, sui furti di rame lungo le linee ferroviarie, sulla sicurezza nel trasporto delle merci pericolose e nucleari e sul contrasto alle attività di sabotaggio.

L'Italia sosterrà, altresì, l'azione dell'Unione finalizzata a garantire la sicurezza e l'affidabilità delle reti informatiche che rappresentano uno dei presupposti di sviluppo dell'Unione sia sul piano della democrazia sia su quello della crescita economica. In particolare, anche in vista della sua prossima presidenza, l'Italia intende promuovere azioni per prevenire e contrastare la criminalità informatica e i fenomeni che vi sono connessi (attacchi ad infrastrutture critiche, truffe e frodi bancarie on line, pedopornografia on line e cyber-bullismo), rafforzando la cooperazione operativa tra Forze di polizia. In tale ambito, sarà riservata particolare attenzione ai negoziati sulle proposte di direttive sugli attacchi ai sistemi informatici e in materia di sicurezza delle reti e dell'informazione.

Infine nel settore dedicato alla lotta alla contraffazione di prodotti, al falso nummaro e alla pirateria informatica, sarà assicurata adeguata assistenza nell'ambito della cooperazione internazionale, principalmente tramite i canali Europol e Interpol.

### **3.1.6 Prevenzione rischio incendio**

L'Italia attribuisce grande rilievo alla tematica della prevenzione del rischio incendio, nel quale ha maturato un'elevatissima competenza e, nel contesto delle iniziative che intende assumere, organizzerà uno specifico workshop finalizzato ad approfondire gli aspetti relativi al rapporto tra disabilità e prevenzione incendi, emergenze e soccorso.

### **3.1.7 Politica dei visti**

L'attuazione del Codice visti (regolamento n. 810/2009) ed il progressivo avvio del *Visa Information System* (VIS) dimostrano l'importanza crescente della politica dei visti sul piano della dimensione interna dell'Unione e nelle relazioni internazionali con i paesi terzi. In tale ambito, l'Italia è impegnata a garantire una partecipazione attiva all'elaborazione di una politica dell'UE e a darne attuazione concreta attraverso gli sforzi crescenti richiesti alla rete diplomatico-consolare.

Sul piano interno, l'impegno principale nel 2014 (soprattutto in vista del semestre di presidenza italiana) sarà rappresentato dalla revisione del Codice visti. In particolare, saranno privilegiate le misure dirette a facilitare i movimenti legittimi delle persone e ad incrementare il rilascio di visti a ingresso multiplo e lunga validità, senza porre a rischio la sicurezza delle frontiere esterne ed il buon funzionamento di Schengen.

Sul piano delle relazioni esterne, la politica dei visti rappresenta sempre di più un valore aggiunto per il dialogo su temi migratori con i paesi terzi. Assume valenza strategica l'approfondimento di tale dialogo con i paesi della sponda sud del Mediterraneo, con l'auspicio di non riservare trattamenti diversi ai paesi vicini, sia nell'ambito del Partenariato mediterraneo che di quello orientale. Inoltre, sarà prioritario proseguire il dialogo con la Russia, anche nell'ottica della futura liberalizzazione del regime dei visti, e sostenere l'avvio di un negoziato con la Cina, nel quadro del Dialogo di alto livello su mobilità e migrazione.

## **3.2 Giustizia**

L'Italia intende sostenere:

- l'istituzione del Procuratore europeo e la modifica del regolamento *Eurojust*
- la lotta alle infiltrazioni criminali nell'economia e la nuova direttiva sulla confisca
- il reciproco riconoscimento delle sentenze penali

### **3.2.1 Protezione e scambio dei dati personali tra autorità giudiziarie e di polizia**

Fermo restando quanto indicato sullo stesso tema nel capitolo II, proseguirà per il 2014 l'impegno italiano nell'ambito del pacchetto relativo alla protezione dei dati con l'obiettivo di raggiungere progressi sostanziali durante il periodo di presidenza italiana sulla base del lavoro svolto sotto le precedenti presidenze ed in linea con le conclusioni del Consiglio Europeo di ottobre 2013.

Si tratta di una riforma importante che mira ad adeguare la vigilanza degli Stati membri sull'uso, la registrazione e l'elaborazione dei dati personali ad un mondo

dell'economia digitale e dei nuovi diritti legati all'utilizzo di piattaforme e servizi online, in costante evoluzione. Particolare attenzione sarà dedicata al quadro normativo relativo allo scambio e al trattamento dei dati personali all'interno di procedimenti davanti alle autorità giudiziarie e di polizia, con l'intento di bilanciare il massimo grado di protezione con la necessità di assicurare un processo decisionale efficiente. Particolare rilevanza sarà attribuita al quadro normativo relativo allo scambio di dati con i paesi terzi per ragioni di *law enforcement* e di prevenzione di gravi reati, sia valutando il funzionamento degli accordi esistenti, sia verificando le condizioni per possibili azioni future in questo settore.

Particolare attenzione sarà prestata per garantire la coerenza del quadro normativo sulla protezione dei dati personali in tutti i vari campi di attività del settore giustizia e affari interni.

### **3.2.2 Cooperazione giudiziaria in materia di diritto civile**

In questo ambito si ritengono prioritari, nell'ottica della realizzazione di una 'giustizia per la crescita', i negoziati diretti a rendere più efficienti i procedimenti giurisdizionali, a tutelare maggiormente il credito ed a gestire in maniera più ampia e coordinata le procedure di insolvenza delle imprese transfrontaliere.

Il Governo ritiene che queste misure contribuiscano a contrastare gli effetti della presente situazione di crisi economica.

Tali negoziati riguardano:

- a) l'istituzione di un'ordinanza europea di sequestro conservativo sui conti bancari quale strumento utile per il recupero di un credito transfrontaliero in quanto evita la dispersione delle garanzie economiche da parte del debitore;
- b) la revisione del regolamento relativo alle procedure d'insolvenza transfrontaliere, che tratta non solo le procedure liquidatorie ma anche quelle volte al recupero delle imprese in difficoltà, nonché l'insolvenza dei gruppi societari transfrontalieri;
- c) la revisione del regolamento relativo al procedimento europeo per le controversie di modesta entità al fine di incrementarne l'utilizzo e l'efficienza.

Particolare impegno sarà profuso per arrivare alla conclusione dei lavori (o, almeno, al raggiungimento di significativi progressi negoziali) sulla semplificazione dell'accettazione di alcuni documenti pubblici nell'Unione e sull'eliminazione delle formalità di autenticazione per tali documenti.

L'adozione di questa normativa, infatti, agevola la libertà di circolazione e di stabilimento per cittadini ed imprese, riducendo i costi e i tempi attualmente

necessari per l'autenticazione dei documenti pubblici da presentare presso uno Stato membro diverso da quello nel quale sono stati rilasciati.

Ulteriore obiettivo è quello di concludere la revisione del regolamento n. 1215/2012, concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, per consentire l'eventuale entrata in vigore dell'accordo sul tribunale unificato dei brevetti.

Infine, proseguirà la partecipazione dell'Italia al negoziato relativo alle 'questioni generali' di diritto civile, al negoziato sulla proposta di regolamento in materia di 'diritto comune europeo della vendita', nonché sulla proposta di regolamento in materia di regimi patrimoniali dei coniugi e unioni registrate.

### **3.2.3 Cooperazione giudiziaria in materia di diritto penale**

Nell'ambito del diritto penale, si persegue l'obiettivo di raggiungere progressi sui negoziati relativi alla proposta di regolamento sull'istituzione di una Procura europea, punto particolarmente rilevante anche per il periodo di presidenza italiana, tenuto conto del dibattito svoltosi sotto le precedenti Presidenze e delle posizioni critiche recentemente espresse con parere motivato dai Parlamenti nazionali di undici Stati Membri (tra i quali la Francia, la Gran Bretagna e paesi Bassi) che hanno giudicato la proposta di regolamento non conforme al principio di sussidiarietà, avvalendosi del cosiddetto meccanismo del 'cartellino giallo' ai sensi dell'articolo 6 del protocollo n. 2 al Trattato di Lisbona. Lo schema di regolamento dovrà pertanto essere riesaminato dalla Commissione europea che ha peraltro già espresso l'intenzione di confermare la proposta. Sulla proposta di regolamento che istituisce la Procura europea, si è altresì espressa la 2<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, che il 19 novembre 2013 ha approvato una risoluzione in merito.

La Procura europea, che avrà il compito, unitamente alle autorità degli Stati membri, di investigare, perseguire e assicurare alla giustizia gli autori di reati ai danni del bilancio dell'UE, sarà essenziale per intensificare l'efficacia della lotta contro tali crimini.

Si tratta di una questione di fondamentale importanza, soprattutto nel contesto attuale in cui si assiste ad una limitazione delle risorse poste a disposizione dell'Unione per perseguire i propri obiettivi.

Analogamente, particolare attenzione sarà data alla proposta di regolamento di modifica di *Eurojust*, affinché ne sia migliorata l'efficienza nell'assistere le autorità dei paesi membri nei loro sforzi di contrastare il crimine, per segnare un passo avanti con riguardo all'attività attuale dell'Agenzia e per consentire di svolgere i compiti necessari ad assistere il lavoro della Procura europea.

Il 19 novembre 2013 la 2<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato ha approvato una risoluzione sulla proposta di regolamento istitutiva dell’Agenzia.

L’Italia, inoltre, intende dispiegare il massimo impegno nel campo della protezione dei diritti delle persone indagate o accusate nell’ambito dei procedimenti penali, in modo da realizzare progressi decisivi nell’attuazione della tabella di marcia (*roadmap*) del 2009 per la tutela di tali diritti. A tal fine, nel periodo di presidenza, vi sarà un significativo impegno per raggiungere un accordo in Consiglio sull’imminente proposta legislativa della Commissione.

Stante il noto contesto di instabilità economica e finanziaria, una forte azione da parte dell’UE è richiesta nel campo della criminalità economica: sotto tale profilo, l’Italia intende proseguire l’azione in materia di lotta contro il riciclaggio di denaro attraverso il diritto penale.

Si intende, quindi, far avanzare il dialogo con gli Stati membri, le Istituzioni europee e la società civile in materia di questioni relative all’area dei reati gravi che possono essere contrastati più efficacemente mediante un impegno comune dell’Unione, degli Stati membri e dei partner internazionali, quali il traffico di esseri umani e il crimine transnazionale organizzato.

Una volta che la nuova direttiva sulla confisca sarà stata adottata, e sulla base dei nuovi orientamenti strategici del Consiglio Europeo del giugno 2014, si intende riflettere su come il principio del mutuo riconoscimento possa venire esteso a tutte le forme di confisca non basate su una condanna, al fine di privare i criminali e le organizzazioni criminali dei proventi – di qualsiasi natura – derivanti dalle attività illecite o comunque acquisiti.

Il Governo attribuisce altresì grande interesse alla proposta di direttiva in materia di patrocinio a spese dello Stato nei procedimenti penali: la proposta prevede norme minime comuni per garantire che indagati e imputati in procedimenti penali abbiano accesso al patrocinio a spese dello Stato, dal momento della formulazione del capo di imputazione sino alla fine del processo e nei procedimenti di impugnazione.

Nel 2014 sarà completato il recepimento della direttiva sulla tratta (con particolare riferimento all’indennizzo delle vittime), nonché il recepimento delle direttive sulla pedopornografia e sulla traduzione degli atti giudiziari in materia penale.

Infine, è in programma l’attuazione delle decisioni quadro (GA 2009/315; 2009/316, 2008/675) che intendono dare una veste giuridica ad un sistema informatizzato di scambio di informazioni tra Stati membri sulle pronunce di condanna.